Anno 54 - Numero 122

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

MARTEDI 1 Luglio 1919

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

LA RICOSTITUZIONE DEL CONSIGLIO DEI DIECI A VERSAILLES

La convenzione di armistizio - L'alleanza anglo-franco-americano

Si torna al Consiglio dei Dieci

PARIGI, 29. — Il consiglio dei quattro ha fissato ieri le condizioni economiche. Secondo i giornali il Consiglio dei quattro verrebbe trasformato in consiglio supremo interalleato nel quale ciascuna delle grandi potenze sarebbe rappresentata da due delegati.

PARIGI, 29. — Il « Temps » scrive che il nuovo Consiglio dei dieci sarà così composto:

Per la Francia: Clemenceau e Pichon, per l'America: Lansing e il colonnello House; per l'Inghilterra: Balfour, Lord Milner, Bonar Law; per l'Italia Tittoni e probabilmente Marconi.

I tedeschi partono alla spicciolata

VERSAILLES, 29. — Haniel partirà domattina alle ore 9 con trenta persone della delegazione tedesca. A Versailles non resteranno quindi che Leisner con una ventina di segretari.

PARIGI, 30. Von Haniel e 28 membri della delegazione tedesca sono partiti stamane alle sette e trenta da Versailles per Berlino. La partenza è avvenuta senza che si verificasse nessun incidente.

La convenzione di armistizio in vigore fino alla ratifica del trattato

PARIGI, 29. — **Il Presidente della Conferenza, Clemenceau, ha inviato al presidente della delegazione tedesca la seguente nota:**

« Parigi, 29 giugno 1919.

« Signor Presidente, ho l'onore di farvi conoscere che la convenzione di armistizio prescrive il mantenimento del blocco fino a che la convenzione stessa rimane in vigore; vale a dire che gli alleati toglieranno il blocco appena saranno avvertiti ufficialmente della ratifica regolare e completa del trattato di pace da parte della repubblica tedesca. Vogliate gradire, ecc. ».

La grande importanza attribuita all'accordo anglo-franco-americano

PARIGI, 30 — I giornali rilevano la grande importanza della firma dell'accordo franco-anglo-americano e di ciò che costituisce, in attesa che la Società delle Nazioni abbia fatto le sue prove, la più forte garanzia per l'esecuzione del trattato di pace. Il fatto che esso venne firmato contemporaneamente al trattato di pace dà evidentemente rilievo allo spirito di unione degli Stati associati, e significa la ferma risoluzione di essere concordi nella esecuzione del trattato stesso come si è stati concordi nella sua compilazione.

Il nuovo regime nei territori occupati dalla Germania

ZURIGO, 20. — La « Vossische Zeitung » ha da Colonia che le autorità militari britanniche annunziano che un nuovo regime entrerà in vigore 24 ore dopo la firma del trattato. Il servizio telefonico verrà stabilito integralmente con il resto della Germania. Le restrizioni imposte alla stampa e alle autorità verranno tolte. Il servizio telegrafico fra i territori occupati e il resto della Germania sarà libero. Così pure l'impiego dei piccioni viaggiatori.

Sono mantenute le misure restrittive relative ai passaporti e alla telegrafia senza fili. La corrispondenza e i corrieri restano sottoposti alla censura inglese.

Gli archi di trionfo al pontile di Brest per la partenza di Wilson

BREST, 29. — La città è imbandierata. Per le vie sono eretti archi di trionfo. Dinanzi al pontile d'imbarco le navi hanno issato il grande pavese con la bandiera americana. Il corteo presidenziale ha preso posto a bordo della cannoniera «Dolman» la quale si è accostata al « George Washington » su cui è stata immediatamente issata la bandiera del presidente.

Il ministro Pichon ha consegnato un magnifico canestro di fiori alla signora Wilson. I personaggi ufficiali hanno preso congedo ed hanno fatto ritorno alla prefettura marittima ove è servito loro una colazione. Il « George Washington» è partito alle

BREST, 29. — La squadra francese ha salutato con due colpi di cannone la partenza del «George Washington», il quale passò fra le linee francesi, e venivano scambiati i rituali

Il presidente Wilson, in piedi sulla passerella, ha salutato la Francia. Poco dopo il «George Wasington» è scomparso all'orizzonte.

La delegazione ottomana cortesemente licenziata

PARIGI, 29. — Il presidente della conferenza della pace ha inviato a Damad Ferid pascià, presidente della delegazione ottomana la seguente lettera:

« Parigi, 29 giugno.

Signor Presidente, — Le principali potenze alleate e associate desiderano ringraziare la delegazione ottomana per le dichiarazioni che chiese di presentare alla conferenza della pace. Tali dichiarazioni sono e continueranno ad essere oggetto dell'esame minuzioso che meritano; però esse toccano interessi estranei a quelli della Turchia e sollevano questioni internazionali, la cui soluzione immediata disgraziatamente è impossibile. Di conseguenza, sebbene il ristabilimento definitivo della pace si renda conto interamente degli inconvenienti che vi sono nel prolungare il periodo di incertezza attuale, tuttavia uno studio approfondito della situazione ha convinto i membri del Consiglio che è inevitabile un certo ritardo. Il Consiglio ritiene dunque che in queste circostanze nulla sarà ottenuto con un più lungo soggiorno a Parigi della delegazione ottomana, che il governo chiese di essere autorizzato ad inviare in Francia. Nondimeno appena sarà venuto il momento in cui uno scambio di idee sembrerà nuovamente utile alle potenze alleate, queste non mancheranno di comunicare con il Governo ottomano circa i mezzi che sembreranno migliori per raggiungere facilmente e rapidamente un risultato. Vogliate gradire, ecc. ecc. ».

Il plebiscito del Vorarlberg non ancora accettato a Berna

BERNA, 29. — Il governo del Vorarlberg ha informato il consiglio federale che con una votazione popolare l'ottanta per cento degli elettori si è pronunciato a favore della Svizzera, rifiutando di accettare qualsiasi compenso, ma il consiglio federale ritiene che la questione richieda un esame approfondito.

Il plebiscito dello Sleswig

CRISTIANIA, 29. — Heltyre direttore dei telegrafi è stato nominato dalla commissione internazionale per il plebiscito, presidente dello Sleswig.

Scambio di telegrammi fra Re Giorgio e Poincarè

PARIGI, 29. — Il Re d'Inghilterra ha inviato al presidente della repubblica Poincarè un telegramma in cui dice:

« Nel momento in cui i nemici riconoscono finalmente la disfatta vi invio le più cordiali felicitazioni. Sotto la vostra abile direzione e sotto la superba guida dei grandi soldati e uomini di stato la Francia ha raggiunto lo scopo finale, dopo le più crudeli sofferenze ed ha raccolto una gloriosa ricompensa. La notte è finita, possiamo salutare il compimento del più grande trionfo della storia.

Il popolo britannico condivide il trionfo della Francia come ne condivise le cure e le angoscie. Abbiamo ancora molto lavoro in previsione e sulle ruine dell'immenso conflitto una nuova e migliore Europa deve sorgere. La Francia e l'Inghilterra lavoreranno tendendosi per mano alla grande rigenerazione e l'affetto e il rispetto comune dei paesi che riposano sul saldo fondamento di una stretta fratellanza d'armi diverranno sempre più vivi nel dolce cameratismo della pace. L'Inghilterra ringrazia la Francia sinceramente e le augura buona fortuna ».

Il presidente Poincaré ha risposto dichiarandosi molto commosso per il telegramma così calorosamente cordiale. La Francia accoglie con riconoscenza i voti dell'Inghilterra ed esprime i suoi ringraziamenti e le sue felicitazioni. Essa è fiera di aver condiviso con l'Inghilterra la gloria di combattere per una ideale comune di giustizia e di aver riportato insieme una vittoria comune che è quella del diritto eterno e della libertà. La Francia si rallegra di poter nella pace collaborare in una fiduciosa libertà con l'Inghilterra per il progresso dell'umanità. Poincarè dice poi di essere convinto come il Re Giorgio, della necessità di un accordo permanente anglo - francese il quale garantirà il mantenimento delal pace, la ripresa di attività feconde e l'avvenire della civiltà.

I telegrammi per la pace del Giappone e della Spagna

PARIGI, 29. — Anche l'Imperatore del Giappone e il presidente Poincarè hanno scambiato telegrammi di felicitazioni per la vittoria alla quale ha colaborato al Giappone.

Il Re di Spagna ha telegrafato che le felicitazioni calorose ed entusiastiche nel vedere la Francia ricompensata dagli sforzi eroicamente sopportati. Il presidente Poincarè ha risposto dicendo che la Francia ha conservato i suoi tradizionali sentimenti verso la Spagna ed aggiunge che sarà lieto di vedere stringersi sempre più nella pace le cordiali relazioni fra i due paesi.

Commenti inglesi al discorso di Tittoni

LONDRA, 30. — Il « Daily Chronicle », commentando il discorso dell'onor. Tittoni al Senato, ne rileva il carattere essenzialmente pratico e moderno che pienamente approva.

Il giornale parla con molto favore dell'opera diplomatica dell'on. Tittoni e della necessità di garantire gli interessi italiani.

+ * +

La dittatura in Ungheria
Cinque ufficiali giustiziati

ZURIGO, 29. — Si ha da Berlino: **Il giornale « Achtuhr Abendsblatt » pubblica un dispaccio da Budapest il quale dice che il Commissario del popolo Szamuelly è stato nominato dittatore ed ha fatto giustiziare cinque ufficiali arrestati, ed imprigionare un gran numero di cittadini.**

ZURIGO, 29. — Si ha da Budapest: E' stato proclamato lo stato d'assedio rinforzato. I controrivoluzionari sorpresi armati saranno fucilati. Funziona la Corte marziale.

Il terremoto nell'Italia centrale

La forte scossa e il panico a Firenze

FIRENZE, 29. — Alle 17.15 si è avuta una forte scossa di terremoto in città colla durata di alcuni secondi. Gran parte della popolazione si è riversata all' aperto. Non si hanno notizie di danni. Anche nelle città di provincia è stata avvertita la scossa ma non si hanno notizie che di danni di lieve entità.

FIRENZE, 29. — La forte scossa di terremoto delle 17 ha cagionato danni abbastanza gravi in varie parti della città. Scene di panico si sono verificate nei locali pubblici. Il signor Napoleone Gasperone si trovava al momento in cui è avvenuta la forte scossa in via del Proconsolo n. 6 piano terzo. La caduta di vari calcinacci lo ha investito in pieno cagionandogli per fortuna lievi ferite al cuoio capelluto e alle mani. E' stato accompagnato all'ospedale di Santa Maria Nuova ove è stato giudicato guaribile in otto giorni.

In via G. B. Vico nella caserma dei carabinieri è caduto da un finestra il brigadiere Luigi Moffa che se ne stava seduto sul davanzale. La Misericordia si è recata sul luogo ed ha trasportato il ferito all'Ospedale di S. Maria Nuova. I pompieri si sono dovuti recare in vari punti della città.

A Fiesole due ville sono crollate. Alle 18 si è avuta un altra scossa di terremoto della durata di 2 secondi.

ROMA, 29. — Oggi si sono verificate scosse di terremoto sussultorio ed ondulatorio nelle provincie di Firenze, Siena ed Arezzo.

L'epicentro si ritiene sia la plaga del Mugello con la quale le comunicazioni sono interrotte. Il prefetto di Firenze comunica che dalle notizie che si sono potute avere finora pare che siansi avuti danni ai fabbricati a Borgo San Lorenzo di Comano, Marradi, San Pietro a Sieve con vittime nei due primi paesi indicati.

Sono stati subito inviati soccorsi, ma sinora non si hanno particolari.

Il prefetto di Siena ha comunicato che fino alle ore 29 da nessun comune di quella provincia si aveva notizia che si fossero verificati danni.

Da Arezzo si segnala che a Laterina è caduto il tetto di una chiesa.

Il ministero dei Lavori pubblici ha disposto l'immediata partenza di un ispettore superiore pei luoghi colpiti.

Forti scosse di terremoto sono state avvertite a Prato e a Perugia.

FIRENZE, 20. — Le notizie da Vicchio sono sempre più gravi. Vi sono decine di morti e numerosi feriti dei quali si iniziò il trasporto a Firenze.

Le due scosse a Bologna

BOLOGNA, 29. — Stamane alle 9.44 e alle 10.15 dall'osservatorio geodinamico dell'università sono state segnalate due scosse di terremoto ondulatorio di primo grado della scala Mercalli in direzione ovest. Oggi alle 17.8 sono state avvertite dalla popolazione altre due scosse sensibilissime di terremoto. Finora non si ha da deplorare alcun danno.

Nella Romagna

FORLI', 29. — Alle ore 17.15 è stata avvertita una scossa di terremoto durata 20 secondi.

Si deplora il crollo di parecchie case a Civitella e a Mortano. Vi sono alcuni feriti ma nessuno gravemente.

Scosse di terremoto sono state avvertite anche a Santa Sofia Bagni e a San Piero.

Soccorsi sono stati inviati dalle autorità nei luoghi colpiti. La popolazione allarmata chiede baracche e tende per ricoverarsi.

La devastazione nella valle del Mugello
Paesi distrutti — Molti morti e feriti

FIRENZE, 30. — Giungono notizie da Mugello che quei ridenti paesi sono tutti orribilmente devastati dal terremoto. Si deplorano vittime. A Borgo San Lorenzo la scossa di terremoto sussultoria e poi ondulatoria è durata parecchi secondi. Gli abitanti si sono riversati in piazza Umberto 1.o in preda al più grande terrore. Numerosi edifici e case private sono distrutti; molti abitanti sono stati travolti nelle macerie. Vi è da deplorare una vittima nel paese di Olmi. La chiesa è distrutta; si registrano due vittime; numerose case sono distrutte e la popolazione si è attendata all'aperto.

Ribetta, Cardeto, Saglia, Mirandola, Vicchio sono i paesi più colpiti dal disastro. In quest'ultimo paese vi sono più di 40 morti. Numerosi feriti si lamentano fra le macerie. Sono stati improvvisati posti di medicazione.

Mirandola, una piccola frazione con 300 abitanti, è stata rasa al suolo. Sono avvenute scene di terrore. Sono stati constatati dieci morti.

Nelle frazioni di Rupi, Birtigliano, Filarciano, Despignano si hanno a lamentare un grande numero di feriti. Sono cadute quasi tutte le case fra le quali anche quella ove nacque Giotto.

Ancora non è possibile identificare il numero dei morti e dei feriti. Si teme che superi il centinaio.

Da Firenze sono partiti per il luogo del disastro il prefetto conte Olgiati ed altre autorità con grande quantità di soccorsi, con tende, torcie, medicinali, tutto organizzato dalla Croce Rossa. Il generale Fara comandante la divisione si era già recato sul luogo del disastro. Anche a Marradi, parecchie case sono crollate con grande fragore.

Si devono deplorare vittime.

Nella notte si sono verificate altre scosse e l'ultima alle 7.30 di stamane.

A Firenze vi è qualche casa lesionata. Non si hanno a deplorare vittime.

La popolazione stanotte ha dormito all'aperto.

I ministri sui luoghi devastati

ROMA, 30. — Non appena si ebbe notizia del terremoto della Toscana il presidente del consiglio, on. Nitti, impartì di urgenza disposizioni per provvedere con la massima sollecitudine e larghezza all'opera di soccorso e assistenza delle popolazioni colpite.

Venne quindi da parte del ministero dei LL. PP. disposto perchè oltre tutti i funzionari del genio civile partissero alla volta dei luoghi devastati gli ispettori superiori commendatori Leore e Perilli, con squadre di ingegneri.

Contemporaneamente di accordo col ministro della guerra gen. Albricci, sono state date disposizioni per lo invio sopra luogo di truppe, tende, viveri, mezzi di trasporto e medicinali. Un cospicuo fondo è stato messo a disposizione dei funzionari che trovansi sul posto per i primi soccorsi. Stamane inoltre sono partiti in automobile per i luoghi colpiti il ministro dei LL. PP. on. Pantano, quello dei trasporti on. De Vito ed il sottosegretario di stato di Grazia e Giustizia on. Lapegna.

Ciò che dice padre Alfani

FIRENZE, 29. — Secondo un comunicato del padre Alfani il periodo sismico iniziatosi stamane è il più grave che abbia colpito Firenze dal 1895. Sono state registrate oltre 30 scosse.

La scossa delle 17.6 è stata fortissima ed a Firenze ha raggiunto il 6.o e 7.o grado della scala Mercalli. Sono caduti oggetti anche pesanti e sono stati lanciati a distanza producendo danni non indifferenti agli oggetti stessi ed agli strumenti.

Le macchine sismiche più delicate sono state naturalmente messe fuori di servizio. I sismografi, dice il padre Alfani, hanno lasciato ottimi tracciati, ampi oltre 10 centimetri; però, data la gravità del lavoro, non mi è stato possibile analizzarli con calma. Tutti i pendoli astronomici che pure oscillano su piani diversi si sono arrestati per la violenza della scossa. Padre Alfani ritiene che la crisi sia per chiudersi.

*

Gli affidamenti del Governo ai combattenti
Un lungo colloquio a Pal. Braschi

ROMA, 29. — Il presidente del consiglio, on. Nitti, ha ricevuto i rappresentanti dell'Associazione Nazionale dei combattenti i quali gli hanno presentato i voti del congresso di Roma.

Il colloquio è durato un'ora e mezzo e tutte le questioni che più interessano i combattenti sono state esaminate e discusse con ogni cura. Il presidente del consiglio ha dato i maggiori affidamenti ed ha espresso la convinzione che i combattenti, i quali hanno sofferto i dolori della guerra, hanno la grande forza di rinnovazione sociale della nuova Italia, la quale farà per essi tutto ciò che sarà possibile, se non a compensare, a rendere meno aspro il loro sacrificio.

Deliberazioni ministeriali contro il caro - viveri

ROMA, 30. — Nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri sono stati deliberati provvedimenti da adottarsi nel termine più breve possibile per conseguire un notevole ribasso nel costo della vita: in primo luogo l'acquisto immediato all' estero di generi alimentari, di stoffe, di scarpe, e di altre merci delle quali l'Italia risente penuria; in secondo luogo l'invito ai commercianti a voler limitare i loro guadagni. Si è pure ventilato l'obbligo per tutti i negozianti minutisti di vendere le merci a prezzo fisso e di esporre al pubblico i prezzi in modo sicuramente visibile.

Il ministro Dante Ferraris ha date disposizioni affinchè l'ufficio approvvigionamenti e consumi organizzi in brevissimo tempo un vasto esercizio di rivendite per tutta la città, di generi alimentari e di merci diverse che già erano state ordinate all'estero, e che sono attese fra pochi giorni a Genova.

Tali rivendite funzioneranno per lungo tempo, allo scopo di iniziare e tenere saldo il calmiere in particolar modo sui generi alimentari. Eguali misure verranno contemporaneamente adottate in tutto il resto dell'Italia.

L'entrata delle imposte dirette è aumentata di circa mezzo miliardo

ROMA, 29. — Dagli elementi pervenuti al ministero risulta che per l'esercizio 1918-1919 l'entrata assicurata all'erario per le imposte dirette ascende a lire 1.487.894.378 con un aumento di lire 451.115.815 sull'entrata del precedente esercizio 1917-1918 che era stata di lire 1.036.778.563. La somma di lire 1.487.894.378 va ripartita fra le varie imposte dirette nella misura seguente: Lire 113.158.587 imposta sui terreni; L. 152.975.226 imposta sui fabbricati; lire 396.584.000 imposta sui redditi di ricchezza mobile; lire 809.881.049 imposta sui profitti di guerra, lire 8.265.518 imposta sui proventi degli amministratori delle società per azioni, lire 7.029.400 imposta sulle provvigioni interesse ecc. ai dirigenti e procuratori delle società commerciali.

L'aumento di lire 451.115.815 verificatosi nell'esercizio 191811919 in confronto di quello 1917 - 1918 va attribuito per lire 4.158.587 all'imposta sui terreni, per lire 11.253.520 all'imposta sui fabbricati, per lire 57.587.936 all'imposta sui redditi di R. M. per lire 367.251.763 all'imposta sui profitti di guerra, per lire 3.834.609 all'imposta sui proventi degli amministratori delle società per azioni e per l'intero ammontare di lire 7.029.400 all'imposta sugli interessi provvigioni ecc. dei dirigenti e procuratori delle società commerciali, contributo quest'ultimo che ha cominciato ad essere applicato all'esercizio 1918 - 1919.

*

Trasformazione a vista nelle borgate centrali dell'Istria
Scomparsa l'Austria i cosidetti slavi vogliono le scuole italiane

ROMA, 29. — In seguito a documentate domande dei capi di famiglia e alle proposte favorevoli del comune e del commissario civile del distretto politico di Pisino la giunta provinciale dell'Istria ha chiesto ed ottenuto dal governatore della Venezia Giulia la conversione in iscuole con la lingua e con l'insegnamento italiani delle scuole slave e istriane di Bogliuno, Borutto, Chestai, Montemaggiore, Passo e Vregna e recentemente di Ceretto.

La cerimonia ufficiale dell'inaugurazione della scuola italiana ebbe luogo ovunque con particolare solennità. Analoghe domande sono state presentate dai capi famiglia delle comunità di Noncalvo e di Novacco del distretto politico di Pisino.

Una magnifica festa in onore del valoroso 125.o fanteria

MASSA, 29. — Oggi tutta la popolazione si è riversata alla stazione per attendervi la gloriosa bandiera del 125.o fanteria copertasi di gloria a Sant. Lucia, a Slava, a Castagnevizza e sul fronte macedone.

Si è formato un corteo, preceduto dalle guardie municipali e dalla musica reggimentale. Hanno preso parte il prefetto comm. Moro, l'on. Chiesa deputato del collegio, il commissario Regio e tutte le autorità cittadine seguite da largo stuolo di ufficiali fra cui si trovavano il generale Ponzi comandante la brigata Spezia, i colonnelli Sciarra, Maccarini e [illegible], reparti di truppa di fanteria, artiglieria, bombardieri e cavalleri e le associazioni cittadine con bandiere. Sulla piazza Umberto I si è formato un quadrato e davanti alla bandiera ha pronunciato un vibrante patriottico discorso il regio commissario Ventura cui a fatto seguito l'on. Chiesa che con commossa parola ha rievocato le glorie dell'eroico reggimento affermando che domani la bandiera (ora riposta nella sua sede) tornerà a rianimare i loro soldati se la patria avrà bisogno di far valere i propri sacrosanti diritti.

Ha risposto commosso ringraziando fra gli applausi della popolazione il generale Ponzi.

Quindi il corteo si è riformato dirigendosi alla caserma di via 27 aprile, ove è stato servito alle autorità e agli invitati un rinfresco.

La magnifica e patriottica festa ha lasciato un grato ricordo in tutta la cittadinanza.

x x x

La voce del nuovo prestito è senza fondamento

ROMA, 29. — E' corsa la voce che il Governo stia per emettere un nuovo prestito. Questa voce non ha alcun fondamento.

=*=

Costantino Lazzari fermato a Portogruaro dalle autorità militari

ROMA, 30. — Solo oggi si viene a sapere di un... incidente di viaggio toccato a Costantino Lazzari, segretario della Direzione del partito Socialista italiano.

Il Lazzari passava da Venezia per recarsi a Trieste, per invito di quei socialisti; ma a Portogruaro venne fermato dai carabinieri di servizio, perchè, sebbene in possesso del passaporto, non era provvisto del permesso speciale delle autorità militari. Al maresciallo dei carabinieri della Stazione di Portogruaro il Lazzari domandò il motivo per cui gli si vietava di proseguire il viaggio.

« E' zona di operazioni » — rispose il maresciallo.

« Operazioni contro di chi? » — ribattè Costantino Lazzari — « se è da otto mesi che il nemico non esiste più! » — Ma il maresciallo dei carabinieri gli presentò il relativo decreto. Sicchè Lazzari dovette ritornarsene indietro.

Giovanni Amendola querela per accuse jugo-slave

ROMA, 30. — Giovanni Amendola del « Corriere della Sera » ha sporto querela contro l'avv. Imperio perchè questi avrebbe affermato con pubblicazioni aver l'Amedola stesso tratto profitto dalla campagna a favore dei jugoslavi. Sono stati citati testimoni molti uomini politici, fra i quali gli on. Sonnino, Barzilai, Ruffini, Martini e Gabriele d'Annunzio.

+ * +

Indennità di missione ai funzionari dislocati entro i vecchi confini

ROMA, 30. — Il Ministero del tesoro, allo scopo di concedere un più conveniente trattamento economico al personale delle amministrazioni dello Stato inviato a prestare servizio sul territorio occupato oltre l'antica linea di confine, dispose che ad esso fosse corrisposta per la durata di un semestre, dall'epoca di destinazione, l'intera indennità di missione. Poichè per alcuni funzionari che si trovano negli indicati territori, il termine prescritto è già scaduto o sta per scadere, il Ministero del tesoro è venuto nella determinazione di stabilire che il trattamento di missione continui ad essere corrisposto a tutto il mese di luglio.

Il Comando Supremo per combattere l'infezione aftosa

ROMA, 30. — Il Comando Supremo, in vista del rincrudirsi dell'infezione aftosa ha preso accordi col Ministero dell'Interno per disciplinare il servizio di vigilanza zootecnica. A tale scopo ha avuto luogo presso il segretario generale per gli affari civili un'adunanza alla quale anno partecipato un ispettore generale veterinario del Ministero suddetto, i veterinari provinciali delle provincie venete e lombarde e si sono stabilite norme relative alla visita sanitaria degli animali.

LA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DOPO LA LIBERAZIONE

I discorsi dei due Presidenti e del Prefetto

Ieri alle 13 ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio provinciale.

Presiede il comm. Renier.

Sono presenti: Asquini, Baltico, Biavaschi, di Brazzà, Brosadola, Concari, Coren, Cossetti, Cozzi, Cristofori, D'Andrea, Ellero, Fabricio, Fantoni, Klefisch, Magrini, Mainardi, Marchi G., Marsilio, Morassutti, Morelli de Rossi, Murero, Musoni, Orgnani-Martina, Panciera di Zoppola, Pecile, Piussi, Policreti, Renier, Rubini, Spezzotti, Spinotti, Trinko, Tullio, Venier-Romano, Zanetti e Centazzo G.

Sono scusati il senatore di Prampero, Casasola, Caratti.

Il Prefetto comm. barone Celidonio Errante dichiara aperta la seduta, in nome del Re, e quindi il Presidente del Consiglio provinciale pronuncia il discorso di apertura.

Il discorso del comm. Renier

Il Presidente del Consiglio, comm. Ignazio Renier, inaugura i lavori con un magnifico discorso nel quale, dopo avere inneggiato alla vittoria e salutate la prossima pace, concluse:

« In alto adunque i nostri pensieri e i nostri cuori. Non limitiamoci alla critica, anche giusta e alle volte doverosa, facile e spesso troppo comodo mezzo per coprire la propria inerzia; non limitiamoci ad invocare dallo Stato quegli aiuti, che la solidarietà nazionale ci da diritto sacrosanto di avere; ma, oltreciò, ridestiamo in noi le ataviche energie; diamoci con fervore ad ogni genere di lavoro; imponiamoci quella moderazione di bisogni che è uno dei fattori principalissimi di agiatezza e di vigoria; facciamo che ancora una volta il Friuli non sia a nessun'altra regione italiana inferiore per virili propositi e per vita operosa.

Nella nostra famiglia abbiamo avuto parecchi benemeriti della grande guerra.

Il consigliere Mini, il consigliere Maddalena e l'ex-nostro collega Biasutti combatterono lungo tempo in trincea e tutti e tre ebbero l'onore di essere feriti — Biasutti due volte —; Mini fu decorato di medaglia d'argento, Biasutti di medaglia di bronzo.

Ebbero un figlio morto sul campo dell'onore i consiglieri di Prampero e Magrini. Il consigliere d'Andrea ebbe un fratello morto e decorato con medaglia di bronzo.

Ebbero un figlio ferito e decorato i consiglieri Coren e Piussi, il primo con medaglia di argento.

Morirono in guerra gli infermieri del Manicomio provinciale Guglielmo Cassaro, Emilio Deana, Antonio Bolzicco; fu ferito e rimase invalido l'infermiere Giuseppe Francescutti. La Superiora delle Suore del Manicomio Suor Lucia Storti, fu decorata con medaglia di bronzo al valore militare per il contegno tenuto nella circostanza dello scoppio di Sant'Osualdo. Fra i medici del Manicomio, tutti richiamati, il dott. Maj si meritò l'encomio solenne.

Morì pure in guerra lo stradino provinciale Antonio Tami, e l'altro stradino Giuseppe Valentinis ebbe due volte l'encomio solenne, e, fatto prigioniero, due volte tentò di evadere.

Morì pure per la Patria l'impiegato Guido Cosani.

Combatterono in trincea, a contatto immediato coi nemici, anche il vicesegretario dott. Pedrola, il contabile del brefotrofio rag. Ernesto Conte e l'impiegato del Manicomio Virgilio Marchesini.

Infine furono pure lungamente in trincea e combatterono il figlio del cons. Pecile, i figli del cons. Rubini, ed il figlio del segretario generale co. di Caporiacco.

Alle eventuali, involontarie, dimenticanze, sarà riparato in avvenire.

Fieri di tanti valorosi, mandiamo loro il nostro plauso. Essi troveranno il migliore compenso dei sacrifici sofferti nella coscienza di avere direttamente contribuito alla vittoria della patria. Ma non dispiaccia loro anche la gratitudine e l'elogio solenne del primo consesso della Provincia, a cui per nascita o per elezione appartengono. Ed i congiunti dei poveri morti s'abbiano l'espressione sincera del nostro rimpianto.

* * *

Il deputato provinciale conte comm. G. A. Ronchi morì appena il Friuli fu liberato, dopo avere spesa buona parte della sua attività durante tutta la vita in pubblici uffici. Ovunque egli portò, oltrechè elevata intelligenza e vasta coltura, rettitudine illibata, sentimento del dovere, dignità e cortesia di modi, attività esemplare. Fra l'altro fu, fino dalla fondazione, insuperabile presidente del Collegio nazionale Uccellis; per anni molti membro apprezzatissimo della Giunta prov. amm.; dal novembre 1914 membro autorevole del Consiglio e della Deputazione provinciale. Durante la invasione nemica, tutelò con zelo e coraggio varie istituzioni e persone della nostra desolata città, rendendosi utile, anche in tale dolorosissimo periodo storico. Colla sua morte, la provincia fu privata di uno dei migliori suoi amministratori; il Friuli, di uno dei più benemeriti suoi cittadini. Vadano alla desolata sua famiglia, e specialmente all'illustre fratello generale, le condoglianze di questo Consiglio.

Durante il forzato esilio è puro morto il cav. Domenico Asti, che fu capo del nostro Ufficio tecnico provinciale dal 1878 al 1908, in cui fu collocato a riposo. L'ing. Asti fu di forte ingegno, di criterio pratico distintissimo, approfondito specie nelle materie tecnico-legali, obbiettivo, integerrimo, dignitoso. Anche ai suoi congiunti il Consiglio presenta condoglianze sincere.

Il discorso del comm. Renier è accolto da vivissimi applausi da tutti la assemblea.

Il discorso del Prefetto

S'alza quindi il comm. Errante e dice:

« Anzitutto mi associo alle parole testè pronunciate dal Presidente del Consiglio provinciale, in memoria di due benemeriti dell'Amministrazione provinciale, l'avv. Ronchi e l'ing. Asti, la scomparsa dei quali ha lasciato un vuoto nei nostri animi.

Alle desolate famiglie le nostre profonde condoglianze e l'augurio che il tempo possa dar loro la forza della rassegnazione.

La legge prescrive che le sedute ordinarie e straordinarie del Consiglio provinciale devono essere iniziate in nome del nostro Sovrano. Oggi, in questa aula, nel pronunziare la rituale formola, non è la legge che prescrive, ma il cuore che parla perchè il nostro amato Sovrano, nell' aspra guerra, fu il primo soldato d'Italia, degno erede di una pleiade di eroi.

Ed una parola di somma lode devo rivolgere al Presidente del Consiglio provinciale, comm. Renier, al Presidente della Deputazione provinciale, i quali nel doloroso esodo, nell' angoscioso esilio, nel fulgido ritorno mi furon preziosi collaboratori e trascurarono interessi vitalissimi di famiglia, dedicarono le migliori energie del loro forte ingegno, del loro gran cuore, a favore del pubblico bene.

Di fronte all' esempio costante e magnifico di cotali uomini, dobbiamo inchinarci pieni di ammirazione.

Ed un pensiero di somma riconoscenza vada ai prodi figli della provincia di Udine, che gloriosamente

Con legittimo orgoglio affermo, senza tema di smentita, che la provincia di Udine non fu seconda alle altre provincie sorelle per largo tributo di purissimo e nobilissimo sangue, per alto sentimento del più puro patriottismo.

Sia dunque gloria ai prodi che si immolarono per la causa santa, i cui nomi rimarranno indelebilmente incisi a caratteri d'oro nel libro immortale dei benemeriti della patria, sia gloria anche ai vivi che seppero rendersi degni emuli dei fratelli caduti.

Per la radiosa vittoria conseguita, per la liberazione di Udine nostra, alla quale non può mancare il più fulgido avvenire, signor Presidente, signori consiglieri, esultiamo in quest'ora solenne che è qui con noi la grande anima della Patria! »

Il comm. Spezzotti ringrazia

Il Presidente della Deputazione si associa alle parole del comm. Renier e del Prefetto. Auspica alla pace, ma sia una pace giusta, non una pace imposta dalla violenza; una pace che consacri il grido di: Viva Fiume! Viva la Dalmazia!

Si associa al saluto ai combattenti, ai feriti, ed in modo speciale a quanto fu detto per il comm. Ronchi. S'incontrò con lui le ultime volte in due memorande circostanze: il 27 ottobre 1917, mentre tutti si preparavano a fuggire, il conte Ronchi, ammalato, gli disse che rimaneva, manifestando incrollabile fiducia nei destini della Patria; il 5 novembre 1918, reduce dall'esilio, il primo abbraccio fraterno che ebbe a Udine fu l'abbraccio del conte Ronchi.

Ringrazia il presidente per le belle parole dette a suo riguardo; egli crede di aver fatto il suo dovere, non altro che il suo dovere.

La discussione

Il conte Panciera di Zoppola illustra con breve discorso la seguente mozione da lui proposta:

« Il Consiglio Provinciale, mentre prende atto della relazione del Comm. Spezzotti, sente il dovere di esprimere un voto di plauso e di riconoscenza cordiale allo stesso comm. Spezzotti Commissario governativo, al presidente del Consiglio, gr. uff. Renier, al conte Tullio deputato provinciale, al R. Prefetto comm. Errante, a tutti coloro che, sia per spontanee offerte, sia per dovere di ufficio, si prestarono con esemplare sollecitudine, con opera di patriottica saggezza, a ricostituire ed a far funzionare l'Amministrazione provinciale e le sue branche durante il nefasto periodo dell'invasione nemica e nel periodo immediatamente susseguito alla vittoriosa nostra liberazione, procacciando notevole vantaggio della popolazione friulana profuga e di quella rimasta e presentando nuova mirabile prova che l'anima italiana rimane indomita, integra anche nell'avversa fortuna ».

MARSILIO è lieto che la mozione sia proposta dal cons. Zoppola, uno dei rimasti in patria, che affrontò coraggiosamente la prepotenza nemica. Si associa alla mozione, ma vorrebbe che si facesse menzione anche dei risarcimenti per i danni di guerra. Conclude proponendo una mozione che dice:

« Il Consiglio Provinciale esprime fiducia che la onorevole Deputazione provinciale saprà esercitare ulteriormente la sua efficacissima opera affinchè i nostri acquisiti diritti mai vengano menomati, nè altrimenti pregiudicati da inceppamenti burocratici di qualsiasi natura, fino a raggiungere la pronta ed integrale restaurazione del danno patito.

« Il Consiglio esprime ancora il desiderio che la Deputazione provinciale faccia intendere che il Friuli mal saprebbe tollerare che i suoi diritti e le legittime aspettative possano venire comunque ostacolate ».

Il Presidente crede che prima di continuare la discussione, sarebbe bene sentire cosa dice il Presidente della Deputazione Provinciale sulla relazione presentata.

Il discorso del comm. Spezzotti

Di nuovi lauri andaron cinte le gloriose bandiere della Patria, di nuove eroice gesta si arricchirono le pagine della sua storia, di nuovi sacrifici e di nuovi martiri si consacrarono le sue nuove fortune, poi che v'adunaste l'ultima volta nell'agosto 1917 in questa storica sala. Nel grande quadro della nuova epopea nazionale un assai nobile posto spetta a questo nostro Friuli, che nella sua gente conobbe ancora una volta gli orrori del dominio e della oppressione nemica, ovverò le ansie ed il terrore della fuga, gli stenti ed i dolori dell'esilio.

Profughi o rimasti, tutti i suoi figli indistintamente soffrirono per la patria; e quelli dando esempio di fermezza e di patriottismo, questi serbando nobile contegno di fronte al nemico invasore, tutti tennero fede alle tradizioni nostre, tutti onorarono il buon nome friulano.

Mentre le nostre contrade erano sommerse sotto la invasione nemica, per volontà del Capo del Governo ed in armonia a disposizioni legislative già emanate nel 1916 per i paesi dell'altipiano vicentino, continuarono, malgrado quel fatto dolorosissimo, la esistenza ed il funzionamento della Amministrazione provinciale. Essa, seguendo a vivere ed a lavorare fuori della sua sede naturale, costituì per dodici mesi quasi il simbolo della piccola patria, verso il quale accorrevano i friulani profughi per aver conforto materiale e morale.

Fu grande onore per me, per quanto immeritata, l'essere stato chiamato dalla fiducia del Governo a capo del commissariato per le provincia di Udine, onore e soddisfazione che è assai largo compenso e che ripaga ad usura quella modesta opera che in un decennio di vitta amministrativa posso aver spesa a vantaggio del mio Paese.

La vita nell'esilio

L'azione spiegata durante un anno e più di vita del Commissariato, ebbe per iscopo di far sì che il simbolo ideale divenisse nei limiti della possibilità qualche cosa di attivo e di fattivo, sia per rendere meno dure alle popolazioni profughe le privazioni e le sofferenze dell'esilio, sia per preparare condizioni di fatto le meno disgraziate possibili per il giorno dell'auspicato ritorno.

Fino a qual punto io sia riuscito in quest'opera, voi potete giudicare dalla relazione che vi è stata diramata. Certamente molto non si potè fare perchè le forze nostre erano di troppo inferiori all'onesto desiderio, ma qualunque possa essere il vostro giudizio, io confido che vorrete riconoscere come la buona volontà non ci sia mai venuta a mancare.

Nel lungo lavoro mi furono di grande aiuto il saggio consiglio e l'alacre collaborazione dei due commissari aggiunti: l'illustre nostro Presidente comm. Renier che ha guadagnato in Roma nuove cospique benemerenze verso il nostro Paese, e l'instancabile collega conte di Tullio, vero compagno e fratello nella quotidiana fatica. In modo egregio mi coadiuvarono i funzionari tutti della nostra amministrazione, valorosamente guidati dal nostro segretario generale. Ma io peccherei gravemente di dimenticanza e di ingiustizia se non ricordassi innanzi a voi l'opera illuminata e solerte del nostro Prefetto, spesa senza risparmio in vantaggio del Friuli e dei friulani. Nessuno che fosse nato fra il Livenza ed il Timavo avrebbe più del comm. Errante sentita la vita nostra, sofferto dei nostri dolori, operato con l'alta intelligenza e col cuore aperto per il bene del nostro Paese.

Quando in esilio occupavamo di intenso lavoro i lunghi giorni della sacra attesa, ben s'apponeva l'opera nostra indirizzando l'azione dell'Amministrazione provinciale in tre campi diversi: 1. all'esame delle più opportune provvidenze per il restauro della agricoltura e per la ricostituzione del patrimonio zootecnico; 2. allo studio per creare condizioni vantaggiose al rinascere delle industrie, specie in fatto di migliore e più vasta utilizzazione delle forze idroelettriche; 3. a dare impulso all'opera dell'Ufficio provinciale del lavoro in ogni ramo della sua attività. Ben si apponeva l'azione nostra, ripeto, indirizzandosi prevalentemente a tali scopi, poichè, come fu dimostrato al ritorno in Friuli, essi coincidevano coi bisogni più vasti e sentiti, e con i problemi più importanti ed assillanti che oggi interessano la vita economica e sociale del nostro Paese.

Cosa dovemmo infatti constatare nel giorno in cui il valore e l'abnegazione dei nostri intrepidi soldati ci permisero di baciare ancora una volta la terra che ci è madre diletta?

Per l'agricoltura

L'agricoltura privata del suo più indispensabile mezzo di lavoro, e ad un tempo del suo capitale più redditivo e proficuo: il bestiame. Giova ripetere perchè tutti lo sappiano. Lo sappiano specialmente là dove si fucinano i provvedimenti, assai lenti e imperfetti, che dovrebbero riparare i mali delle terre liberate; lo sappiano ancora là, dove per un male inteso spirito di campanile, il quale più che un egoismo deplorevole dimostra, io credo, una assai meschina e gretta maniera di intendere l'interesse vero del proprio paese, là dove per male inteso spirito di campanile, si cerca di sminuire il malanno del vicino e del fratello, con la ingenua e stolta credenza di far perciò risaltare maggiormente la importanza del proprio malanno. Il Friuli, prima della guerra, aveva una popolazione bovina che sulla base dei dati del censimento 1911 e per gli ingenti aumenti avvenuti nel quinquennio successivo, si può calcolare avesse raggiunto il numero di 230.000 capi.

Le più accurate indagini istituite dopo il ritorno, hanno dato per risultato che rimasero in Friuli meno di 30.000 capi.

Sono quindi 200.000 bovini che mancano alla nostra agricoltura; deficit enorme se pensiamo che esso rappresenta un capitale perduto di circa 400 milioni, ma enorme ancor più se pensiamo che esso rappresenta la forza motrice per lavorare circa 300.000 ettari di terreno, se pensiamo che esso rappresenta un prodotto annuo di mezzo milione di quintali di latte, calcolando quello soltanto che veniva destinato all'industria casearia; che esso infine rappresenta l'unico mezzo di vita e di sostentamento per la popolazione di quelle montagne che coprono quasi la metà della superficie della nostra provincia.

L'azione del Commissariato in questo campo, così come si è stata illustrata nella relazione diramatavi, doveva di necessità limitarsi agli scopi più essenziali, come, ad esempio, la conservazione della razza quando si teneva che sul sito, per le spogliazioni e per le rapine, essa potesse sparire del tutto. In tal senso abbiamo agito in Toscana, in Valtellina, in Svizzera, e non siamo malcontenti dei risultati conseguiti. Ora l'azione provinciale continua per quelli scopi che non possono essere conseguiti attraverso l'iniziativa dei singoli, come ad esempio le importazioni dall'estero. Proprio in questi giorni stiamo ultimando la importazione di parecchie centinaia di capi di bestiame pezzato e bruno dalla Svizzera.

Tutti siamo convinti che soltanto una azione di Stato, a base di requisizione nei paesi meglio forniti e di distribuzione del requisito nei paesi spogliati, era quella misura che con sollecitudine e con utilità non solo particolare della nostra provincia, ma generale di tutto il paese, avrebbe risolta soddisfacentemente questa vitale questione. Ad onta di tutte le nostre proposte, di tutte le nostre sollecitazioni, di tutte le nostre proteste lo Stato non ne ha voluto sapere. Per cui oggi non ci è dato più di far calcolo se non sulle iniziative e sulle attività locali, che disciplinate, aiutate, finanziate a mezzo dei consorzi provinciali e comunali dovranno portarci al ripopolamento delle nostre stalle deserte. Per quanto io conosco la iniziativa e la costanza friulana, per le prove che esse hanno dato sempre in passato, e per quello spirito di fattività e di ardimento che per non dubbi segni si manifesta già fra le nostre brave popolazioni, io affermo la mia fede saldissima che lo scopo sarà presto raggiunto.

Compito assai più arduo, questione assai più complessa, perchè necessariamente si riconnette con tutta la politica economica, finanziaria, doganale dello Stato, è quella che riflette le industrie. Esse in Friuli si possono ben dire stroncate alla base. Lacrimano gli occhi, piange il cuore al tremendo spettacolo di tanti e tanti stabilimenti grandiosi, dove ferveva un dì tanto ardore di opere, dove trovavano onesto guadagno tante migliaia di nostri operai, ed oggi devastati e deserti dei loro macchinari, oppure incendiati e ridotti ad orribili cumuli di impressionanti rovine.

Per la pronta azione dello Stato

Quanto studio, quanto sacrificio, quanto lavoro perduti! E perduti proprio nel momento in cui, e per la deficenza di mezzi di lavoro e di costruzione, e per l'altissimo prezzo delle materie prime e dei macchinari, enormi difficoltà si presentano a chi avrebbe la intenzione di rifare, di ricostruire. Io sono convinto che soltanto una pronta azione di Stato, consistente in una rapida applicazione della Legge sui risarcimenti, sia con la concessione di larghi anticipi, sia con la elargizione di ingenti prestiti a conto risarcimento, può essere quel mezzo per cui le nostre industrie in un non lontano avvenire potranno ancora risorgere. Potranno e dovranno risorgere, poichè non è ammissibile che decine e decine di migliaia di operai, i quali hanno sempre lavorato in paese, debbano venir lanciati pur essi alle incerte e dolorose vie della emigrazione, mentre il loro lavoro qui assicurato sarebbe grande fattore di benessere e di progresso. Io non sò se vi sia altro paese in Italia dove più che il Friuli si trovino maestranze numerose, intelligenti, laboriose. Questo io sò, che oltre quel principalissimo fattore delle industrie che è la mano d'opera, ve ne è un altro in Friuli che è pur esso essenziale: parlo della grande ricchezza di forze motrici. E perchè questa forza motrice non debba venir lesinata o fatta pagare eccessivamente da organizzazioni monopolistiche alle nostre industrie rinascenti, la Provincia nel suo esilio ha elaborato un grandioso progetto di utilizzazione delle acque del Tagliamento, e ne ha chiesto la concessione allo Stato. Di fronte alla nostra domanda stanno altre domande concorrenti di imprese private, ma io confido che e per il merito intrinseco del progetto studiato con cura amorosa dal nostra Ufficio Tecnico, e per gli scopi di pubblica utilità che la Provincia con tale grandioso lavoro si ripromette, il buon diritto nostro sarà riconosciuto, la concessione ci sarà assicurata.

Il mercato del lavoro

Connesso strettamente con il problema dell'agricoltura, e specie con quello dell'industria è il problema del lavoro. Le condizioni specialissime in cui si è svolto sempre in Friuli il mercato del lavoro, per cui ogni anno circa ottantamila operai erano costretti a valicare le Alpi per cercare altrove quella occupazione che in patria non avrebbero trovata, si sono dopo la guerra enormemente aggravate. Mentre la massa operaia disponibile si è di molto aumentata — per la assai deficente attività agraria e sopratutto per le paralisi quasi complete di tutte le nostre industrie, si sono chiuse quelle vie della emigrazione che sole avrebbero potuto assicurare il lavoro in misura sufficiente all'enorme numero dei nostri operai.

I problemi che al lavoro si riferiscono sono quelli che in questo momento rivestono la massima importanza, non solo per ragioni economiche ma anche per ragioni politiche e sociali. La Provincia non se nè è disinteressata e non se ne disinteressa, e mentre col suo Ufficio del lavoro, che essa ha cercato di valorizzare al massimo possibile, intervenne ed interviene per avviare i collocamenti, per dirimere le vertenze, per facilitare in ogni modo la occupazione del maggior numero di lavoratori, con gli altri organi della Amministrazione si occupa instancabile perchè al più presto sieno iniziate tutte quelle opere che così nel campo delle competenze dello Stato, come in quello delle amministrazioni provinciali, comunali e consorziali possono nel loro complesso fronteggiare le difficili condizioni del momento e rendere sufficientemente tranquilli dinnanzi allo spettro pauroso della disoccupazione operaia.

La Provincia, di fronte alle nuove grandi necessità del Paese, ed in relazione ai nuovi bisogni che si sono andati formando, ha dovuto, deve e dovrà sempre maggiormente guardare non solo ai suoi problemi diretti, ma anche a quelli che essendo in correlazione indiretta interessano il presente e l'avvenire delle nostre genti e del nostro territorio.

Si può dire che in tutti i principali campi della economia e della attività sociale, per le conseguenze della guerra e della invasione stà svolgendosi una crisi che non può lasciarci nè indifferenti nè inerti. Crisi non soltanto di interessi, ma molto più di coscienze e di anime, per cui un nuovo spirito che è nato fra le passioni della guerra, che si è affinato fra i dolori della oppressione nemica, pervade l'anima collettiva, e la spinge ansiosamente verso una nuova concezione della vita politica e sociale che sia più in armonia con quei principi idealistici per i quali la nostra Nazione, unica forse fra tutte, è scesa in campo, ha combattuto, ha sofferto, ha vinto. Nella nuova concezione che sta formandosi delle vite e della organizzazione sociale io credo che la Provincia sarà ancora qualcosa. Quando infatti la Provincia, come nel caso del nostro Friuli, rappresenta nel campo ideale la unione di uomini, che per tradizioni, per linguaggio, per caratteri etnici, per temperamento, per costumi sono i più omogenei ed affini, e nel campo materiale rappresenta la unione di interessi che mentre sono determinati principalmente dalla natura e dai caratteri peculiari del paese che quelle genti raccoglie, trova nella loro intelligenza e nel carattere loro la maggior forza di coesione e di sviluppo, si può affermare tranquillamente che la missione delle Provincie non è peranco finita.

ELLERO ha sentito che si manderanno telegrammi; non ha nulla in contrario; si tratta però dei soliti telegrammi di convenienza.

Ma bisognerebbe ricordare anche il grave problema che interessa l'intera provincia, il problema della stalla. Le nostre stalle sono vuote, e ciò è un danno per tutta l'agricoltura, perchè manca il concime naturale. Ha sentito dire che si è abbandonata l'idea di chiedere l'aiuto del Governo per risolvere il problema zootecnico. Crede invece che il Governo abbia il dovere di ripopolare le stalle e lo può fare coi denari che avrà per le indennità, o anche facendosi cedere gli animali, come avvenne in Francia e nel Belgio.

Propone che venga mandato un telegramma in questo senso al Ministro delle terre liberate.

SPINOTTI parla della Cattedra ambulante. Tutti i cattedratici sono ora concentrati in Udine, mentre potrebbero essere più utili nelle loro sedi. Alcuni anzi vengono tenuti fuori di provincia. Crede poi che ai cattedratici non sia fatto nemmeno un equo trattamento economico.

BROSADOLA parla del problema zootecnico nel senso di Ellero, ma vuole anche che si provveda a sbocchi per l'emigrazione ed al lavoro per i disoccupati.

MAINARDI dice che si dovrebbero far lavorare i disoccupati in lavori di pubblica utilità, che vengono invece trascurati.

Sullo stesso argomento di chiedere il concorso governativo per risolvere i vari problemi dell'ora presente, parlano Centazzo, Biavaschi e Policreti.

SPEZZOTTI risponde che il finanziamento governativo per risolvere il problema zootecnico si trova già nella recente legge sull'istituzione dei consorzi zootecnici.

Risponde anche alle altre osservazioni.

Viene quindi approvata la mozione BROSADOLA modificata. Eccola:

« Il Consiglio Provinciale, riassumendo le richieste già fatte in varie occasioni dall'epoca della liberazione ad oggi da parte dei suoi membri in pubbliche adunanze, convegni e consigli, domanda che il Governo, e per esso il Ministero delle terre liberate, nella sfera di sua competenza, provveda sollecitamente alla risoluzione dei seguenti problemi:

a) bestiame bovino; con la ricostituzione dei nove decimi dei capi preesistenti, che vennero perduti, oltrechè con le provvidenze finora attuate, con la requisizione nelle altre parti del regno;

b) anticipazione immediata e generale sui danni di guerra in base a percentuale nelle risultanze di liquidazione provvisoria ed al più presto liquidazione definitiva e pagamento completo;

c) esecuzione di lavori pubblici con preferenza a quelli che rappresenteranno un reddito per l'avvenire ed un impiego relativo permanente della mano d'opera come la riduzione a coltura agraria dei terreni incolti e sviluppo delle industrie;

d) provvista degli strumenti di lavoro all'artigiano e dei mobili ed utensili necessari alle famiglie ».

Si approva infine di spedire il seguente telegramma al Ministro delle terre liberate:

« Il Consiglio provinciale di Udine, nella sua prima riunione, nel mentre porge un deferente saluto a Vostra eccellenza, reclama urgentemente che sia provveduto all'immediata esecuzione della legge sui risarcimento dei danni di guerra, che si renda possibile una rapida soluzione del gravissimo problema della ricostituzione del patrimonio zootecnico, mettendo a disposizione del Consorzio provinciale i mezzi necessari per restituire il bestiame agli agricoltori quale anticipazione in natura dei risarcimenti di guerra, che vengano dati prontamente i mezzi per l'attuazione di tutti quei lavori dello Stato e degli Enti locali che devono aiutare il risorgimento della vita industriale e dare proficua occupazione alle popolazioni operaie della nostra provincia.

Presidente Renier ».

Gli altri oggetti

Senza discussione vengono approvati tutti gli altri oggetti posti all'ordine del giorno.

La seduta privata viene rimandata.

I telegrammi

« S. E. Ministro Real Casa
ROMA

Il Consiglio provinciale di Udine, riunitosi oggi per la prima volta dopo la liberazione, rivolge il suo primo pensiero a S. M. il Re, che impersona l'Italia ed unanime afferma che nè le angoscie dei profughi, nè il martirio dei rimasti, nè le devastazioni del nemico, nè le miserrime attuali sue condizioni, hanno scosso il fervido patriottismo del Friuli, che inneggia sempre entusiasta all'Italia fatta più grande ed al suo Re prode e saggio.

Renier, Presidente ».

« S. E. Generale Diaz
Comandante Supremo Esercito
ROMA

Il Consiglio Provinciale di Udine, oggi per la prima volta riunito dopo la liberazione, inneggia all'eroico esercito ed al duce glorioso che condussero l'Italia a vittoria immortale.

Renier, Presidente ».

« Sindaco Trieste — Sindaco Trento

« Il Consiglio Provinciale di Udine, nella sua prima adunanza dopo che Trieste — Trento — fu riunita all'Italia, manda alla cara città, sempre fervida di patriottismo anche quando era dominata e martoriata dal nemico oppressore, un fraterno, affettuoso saluto, e l'espressione della più viva esultanza per la sua sorte.

Renier, Presid.

« Sindaco Gorizia,

Il Cons. prov. di Udine, nella sua prima aduanza dopo la liberazione,

1-VII-19

...nda alla consorella friulana un ...terno, affettuoso saluto, col più for... augurio che presto possa aggiun... re alla gioia suprema dell'acquista... libertà, il risorgimento materiale ... economico, che si è meritata, col ...vido patriottismo sempre conser...to anche attraverso il più tormento... martirio. — **Renier**, Presidente ».

NOTA

La nota saliente della seduta è l'u...nimità con cui è stata riconosciu... la necessità che il Consesso provin...ale facesse sentire la sua voce ener...ca al Governo in difesa dei nostri ...ritti, specialmente oggi che non si è ...oppo tranquilli sull' atteggiamento ...e assumerà il nuovo ministero ver... le terre liberate. E questo è stato ...tto dal Consiglio, degnamente.

Oggi i nostri problemi sono alla se...nda fase: l'attuazione. Le pressioni ...vono avere questo scopo essenziale: ...tenere che i provvedimenti delibera... siano celeremente attuati attraver... procedimenti snelli e sburocratiz...ti. In questo campo la vigilanza, il ...ggerimento; la vigorosa pressione ...gli organismi locali sono assoluta...ente necessari.

E' stata notata la disinvoltura con ... il consigliere socialista ufficiale ...llero ha spezzato la sua lancia per i ...sarcimenti, fino a proporre che essi ...ano attuati coi fondi delle indennità ...he il nemico sarà costretto a paga...

Ma se i socialisti hanno sempre pre...dicato che la pace deve essere fatta «senza indennità »?!! Ma se il parti... socialista si è sempre disinteres...sato completamente della legge sui ...anni, tanto che la mozione Bertolini, ...che le diede l'ultima spinta, non fu sottoscritta da nessun deputato del Pus !!...

Il detto consigliere, poi, vuole che ... prenda il bestiame nostro dall'Un...gheria. Non nuova, ma ottima idea nazionalista; ma in Ungheria c'è quel bolscevismo che il partito del consi...gliere è impaziente di inaugurare an...che in Italia... Non resta che inviare come missionario il consigliere Ellero dal compagno Bela Kun per trattare l'affare.

Se ne convinca il consigliere: la questione dei risarcimenti, ossia la reintegrazione della proprietà, non ha niente a che fare col suo rigidi...smo socialista, proprio niente. E' una ...natura che non può sfuggire ad nessuno. E Lazzari non scherza!...

+✱+

Chirurgia di guerra

La rigogliosa produzione scientifi...ca su argomenti che parlano di chi...rurgia di guerra, desta anche nel pubblico profano di scienze il più grande interesse e richiama l'atten...zione di chirurgi vecchi e nuovi sti...molandone lo spirito inventivo ed il vigore scientifico.

La produzione dei chirurgi dell'In...tesa fu in questi tempi molteplice, ma un po' più scarsa di quella dei nemici, sopratutto in Germania ove ogni medico cerca di rendere di pub...blica ragione il frutto delle sue per...sonali osservazioni anche se di mode...sta apparenza.

Da noi invece per opera dei valen...ti chirurgi, tanto della C. R. I. quan...to dell'Esercito, e quasi sempre da chirurgi richiamati dal congedo, co...me il valente chirurgo di Foligno A...gostinelli, come l'illustre maestro Bar...tolo Nigrisoli la cui opera tanta uti...lità e sollievo diede all'Armata dei Grappa, si cercò di specializzare il campo chirurgico onde venire a con...clusioni di vera utilità pratica.

In un poderoso lavoro ha cercato di riunire elementi di esperienza chi...rurgica che non avrebbero significa...to alcuno se non legati fra loro, il dottor Felice Rossi direttore dell'o...spedale di guerra N. 52 che al valo...re personale non ha disgiunto l'alto valore professionale e la larga espe...rienza di guerra fin dal 1913.

In detto anno infatti egli potè ac...compagnare l'amato maestro prof. Nigrisoli nella spedizione sanitaria che egli organizzò per conto della Croce Rossa Italiana in soccorso dei feriti montenegrini durante la guer...ra balcanica. Si trovò poi sin dall'i...nizio della nostra guerra nella zona Carnia dove portò tutto il contribu...to della sua scienza vigorosa a pro...fitto dei nostri cari feriti in quelle aspre regioni.

Argomento del lavoro di cui parlia...mo sono le ferite del torace d'arma da fuoco in guerra. La gravità e la importanza di un certo genere di ferite viene integrata dalla risultan...za di molteplici elementi quali la mortalità, la difficoltà o meno delle cure richieste, il tempo generalmente necessario per ottenerne la guarigio...ne, le complicazioni eventuali, le con...seguenze definitive.

Ma ciò che rende più importante lo studio di queste ferite nei riguardi per esempio della statistica, dipende in altre parole del tempo o dalla ra...pidità dell'intervento chirurgico per modo da indurre in chi come noi as...sistette tanti feriti la dolorosa per...suasione che le ferite penetranti del torace hanno una mortalità « imme...diata » straordinariamente elevata, mentre quelle che sopravvivono e giungono negli ospedali delle secon...de linee rappresentano casi meno gravi, e, se non scevre da pur temi...bili complicazioni, sempre statica...mente guaribili.

Da ciò le necessarie modificazioni del servizio sanitario di prima linea in guerra e la attuazione di tale ser...vizio fatta da sanitari in carro blin...dato, come da me proposto, per mo...do che il soccorso sia efficace e ra...pido ed i feriti in primissimo tempo bisogna ovviare al pericolo maggio...re con ogni mezzo di cui si dispon...ga.

Riguardo poi allo spinoso argo...mento riguardante l'intervento chi...rurgico d'urgenza, nel senso ordina...rio della parola, ma anche di ecce...zione, il problema da risolvere è sem...pre quello di raggiungere lo scopo con i mezzi più semplici, più rapidi e più sicuri. Che se questi possono essere eseguiti anche da medici poco esperti dell'arte chirurgica come è avvenuto nei posti di medicazione a...vanzati e nei reparti someggiati di sezione, talvolta però il più semplice di questi interventi può essere degno del più valente chirurgo.

Il nostro autore completa la sua opera raccogliendo senza soverchi entusiasmi, ma non disconoscendone l'utilità, la moderna letteratura sul...l'argomento in modo da permettere al lettore di rendersi conto di quanto è stato fatto in questo vasto campo di azione chirurgica. E' un altro se...gnalato servizio che il dottor Rossi rende alla scienza ed ai colleghi.

Dott. Cervelli.

CRONACA CITTADINA

Associazione nazionale fra le madri e le vedove dei caduti

Come è noto, nel suo Congresso di Roma, l'Associazione fra le madri e le vedove dei Caduti che ha la sua sede in Via Settala 25, votava un or...dine del giorno riassumente i deside...rata più urgenti delle madri e delle vedove di guerra ed il Consiglio di presidenza aveva presentato questo voto a S. E. Girardini allora Ministro dell'assistenza militare e delle pensio...ni, il quale già tanto interessamento aveva dimostrato per i lavori del Congresso ed in Generale per l'atti...vità dell'Associazione.

Con altrettanto benevolo interessa...mento il Ministro esaminò il memo...riale presentatogli e prese in consi...derazione le domande delle madri e delle vedove dei caduti. In una lette...ra scritta alla presidenza pochi gior...ni prima delle dimissioni del Gover...no, l'On. Gilardini assicurava di a...vere accuratamente considerati gli ordini del giorno e prometteva di stu...diarne i desiderata. Siccome l'Asso...ciazione chiedeva fra l'altro che in vista delle crescenti esigenze econo...miche, si adottassero criteri larghi nel giudicare le condizioni economi...che dei pensionanti, il ministro as...sicurava che a questi criteri già egli si ispirava interpretando con la mas...sima larghezza tutti i decreti che al...le pensioni si riferiscono.

Dal resto della lettera si apprende che l'attinenza della infermità col le...creto di pensione si presenta per tut...te le malattie contratte in zona di guerra mentre per le altre malattie si procedeva con criteri più benevoli e che assolutamente insignificante era il numero delle pensioni negate per le mancanze delle cause della guerra. L'Associazione chiedeva ancora che non vi fossero intervalli fra l'ordine di sospensione del sussidio e quello di pagamento delle pensioni, che le nuove liquidazioni di pensione fos...sero fatte con la dovuta integrazione alle vedove con figli e possano esse percepire subito l'aumento caro-vive...ri, che fosse sollecitata per tutti i pen...sionati questa indennità e che si fa...cesse opera presso il Ministero del Tesoro acchè, delle provvide concessioni fatte dalle famiglie dei caduti potessero godere al più presto il be...neficio, e che alla vedova che si ri...marita fosse conservata immutata la pensione a evitare che essa ricorra alla immorale soluzione di venir me...no allo stato vedovile, conservando il suo diritto e gravando ugualmente il bilancio dello Stato, eludendo la leg...ge morale e civile.

Il ministro accoglieva tutte le do...mande e solo per quello che si rife...riva al mantenimento integrale della pensione alle vedove che si rimari...tassero mentre avvertita che già si era derogato sulle norme che vigeva...no nel precedente diritto per quello che si riferiva ad una riforma più benevola — di cui ammetteva i bene...fici effetti morali — prometteva di studiare coscienziosamente la questio...ne, la cui gravità diceva, e così d'in...dole finanziaria per il grave onere che la soluzione appoggiata dal me...moriale importerebbe sulle finanze dello Stato come indole morale, in quanto potrà a taluno dispiacere ve...dere fatto l'identico trattamento alla vedova che dedica tutta la sua vita al culto della memoria del marito caduto ed a quella che passa a nuo...ve nozze.

Di un valoroso nostro comprovinciale

Crediamo doveroso portare a cono...scenza alcuni particolari relativi ad un nostro comprovinciale che fa ono...re al Friuli, anche perchè per la sua sconfinata modestia lascierebbe igno...rare ogni cosa che lo riguarda.

Si tratta del Professore in belle lettere nob. Giovanni Tullio di S. Vi...to al Tagliamento, sottotenente nella Milizia Territoriale.

Malgrado c'egli fosse stato più vol...te dichiarato inidoneo alle fatiche di guerra, nel mese di marzo 1918 ha voluto ad ogni costo venire al seguito del concittadino maggior generale Luciano Ferigo, mentre comandava la Brigata Sassari, per confermare e rafforzare attraverso una validissima cooperazione la vecchia amicizia che lo legava al generale.

Durante la battaglia del Piave (Giugno 1918) servì di collegamento fra il Comando della Brigata e le truppe operanti rimanendo senza tre...gua esposto al fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici avversarie. Nei 10 giorni di lotta non cercò un i...stante di riposo e diede mirabile esem...pio di disprezzo d'ogni pericolo.

In seguito a tali fatti è stato testè decorato della medaglia di bronzo al valore militare.

Nel mese di agosto 1918 seguì il ge...nerale Ferigo che si era recato a Ber...na per stipulare una convenzione con gli Austro-Ungarici al fine di ottene...re un migliore trattamento dei nostri prigionieri. Colà destò subito la ge...nerale ammirazione per la sua vasta coltura e per il finissimo tatto con cui seppe condurre a termine ogni speciale incarico affidatogli. La sua opera a Berna è stata immensamente apprezzata ed in seguito a ciò proprio in questi giorni gli è stata dal nostro Governo conferita la Croce di Cava...liere della Corona d'Italia.

L'attività del Tullio è stata vera...mente meravigliosa quando si pensi ch'egli è di salute alquanto cagione...vole.

Ora il tenente nob. Giovanni Tullio segue a proprie spese in Romania il maggiore generale Ferigo in qualità di Addetto Militare e capo della Mis...sione Militare.

Mobilio acquistato a Genova dall'amministrazione comunale

Il Ministero dell'Interno, aveva au...torizzato la vendita di una certa quantità di mobili sequestrati a sud...diti nemici in Liguria, destinandoli alle città di Belluno e di Udine.

Il nostro Comune seguì con vivo in...teressamento la cosa con la speran...za di portare un non trascurabile con...tributo al ripristino della nostra cit...tà saccheggiata e come utile prece...dente per ulteriori provviste.

Senonchè la concessione — per op...posizioni intervenute — si ridusse a poche vagonate.

I mobili (una settantina di came...re) giunti alcune settimane or' sono, furono riparati dagli inevitabili dan...ni del trasporto.

Le stanze saranno vendute al pub...blico per contanti col concetto che debbono servire esclusivamente a cit...tadini udinesi, già profughi, che di...mostrino, con certificato del Sindaco, di avere le loro case vuotate di mobi...lio.

Data la scarsa quantità delle ca...mere e la prevedibile grande richie...sta, sarà studiato un metodo di sor...teggio che risponda a criteri di e...quità.

Il pubblico sarà avvertito del gior...no in cui si inizierà la vendita.

I prezzi delle camere (già stanze di albergo) oscilleranno fra le mille e millecinquecento lire.

La morte di un garibaldino

A Mortegliano — dove erano nato nel 1. ottobre 1844 — è morto ieri l'altro il conosciutissimo a Udine cav. Antonio Brunich, industriale, membro di parecchie associazioni udinesi e che coprì cariche pubbliche nel pae...se natale ed a Udine.

Poco più che sedicenne era scap...pato dal Friuli, e quando Garibaldi chiamò a raccolta la gioventù in Sici...lia per formare l'esercito che doveva passare lo Stretto e marciare alla li...berazione di Roma, il Brunich andò nell'Isola, ma fortunatamente non ar...rivò a prender parte al doloroso fatto di Aspromonte (28 Agosto 1862), ove la parte più innanzi del suo battaglio...ne continentale, comandato dal friu...lano Bidischini, fu coinvolta nell'azio...ne. Nel 1866 il Brunich prese parte al corpo garibaldino che ebbe azione nel Trentino e fu volontario nel 2.o bat...taglione bersaglieri, 3.a compagnia.

Nel 1862 e nel 1866 fece vita comune con i numerosi friulani che nel cam...po garibaldino erano chiamati i tur...bolenti, a Pavia ed a Bologna — per i sentimenti repubblicani che conti...nuamente manifestavano.

Il Brunich ebbe carica presso la Ca...mera di Commercio e fu consigliere della Società dei Veterani e Reduci, per parecchi anni.

Alla memoria di questo volontario delle guerre dell'indipendenza, man...diamo il doveroso riconoscente saluto.

Ieri mattina alle ore 9 ebbero luogo in Mortegliano i funerali del compian...to patriotta, che riusciron solenni. Vi presero parte tutte le autorità e po...polo numerosissimo.

Il Presidente dei Veterani e reduci mandò un telegramma di condoglian...za alla famiglia.

Per una nuova riunione dei barbieri

Dato il piccolo numero di proprie...tari barbieri che sono intervenuti per prendere conoscenza del me...moriale presentato dai Lavoranti, è stata fissata una seconda convocazio...ne, per medesimo scopo, per Giovedì 3 c. m. alle ore 21.

L'adunanza avrà luogo nelal sala superiore dell'Albergo al Telegrafo. (g. c.).

Polvere da mina

La Camera di Commercio comuni...ca che presso la Sottodirezione del Genio Militare in Padova è disponibi...le una certa quantità di polvere ne...ra da mina, da cedersi a Ditte priva...te che ne abbisognessero per le loro industrie.

La polvere verrà ceduta a prezzo non superiore a L. 2.50 al Km.

Carne per gli ammalati

Nei giorni di divieto vendita carne (mercoledì giovedì e venerdì) della corrente settimana, rimarrà aperta dalle 8 alle 12 la sola macelleria di Del Negro Pietro in V. Paolo Canciani per il servizio degli ammalati.

Si ricorda all'uopo che la vendita avverrà dietro presentazione di rego...lare certificato medico.

Mercato bovini

E' bene ricordare che Giovedì 3 Lu...glio prossimo avrà luogo in Braida « Bassi » il terzo Mercato Bovino.

Si è assicurato un concorso di ani...mali da lavoro e da latte e ciò nell'in...teresse dei nostri agricoltori che a...vranno agio di fare buoni affari.

Cinema Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Oggi nuovi debutti con la celebre artista «Gloria» stella lirica italiana che darà un grandioso spettacolo ac...compagnata da diversi altri nuovi numeri di varietà.

Lo spettacolo terminerà con una meravigliosa film intitolata: « Dopo la morte ». Spettacolo continuato, ecce...zionale.

Rasoi

veri « Solingen », forbili finissime so...no arrivati alle premiate coltellerie Fratelli Masutti — Mercatovecchio, Udine.

La Famiglia **BRUNICH** nell'impos...sibilità di ringraziare particolarmen...te tutti coloro che vollero onorare la memoria del

Cav. ANTONIO BRUNICH

porge alle rappresentanze ed a tut...ti gli intervenuti i sensi della più viva gratitudine.

Mortegliano 30 giugno 1919.

DIFFIDA

In seguito a trafugamento del li...bretto al portatore N. 46 della Banca di Udine intestato 7 Maggio di pro...prietà della Co. Letizia Asquini con il credito di L. 4345.80, il Tribunale di Udine con Decreto 30 Maggio 1919 ha dichiarato definitivo il fermo op...posto alla partita corrispondente al detto libretto ed ha diffidato l'ignoto detentore del medesimo a produrlo in Cancelleria ed a far valere entro sei mesi le proprie opposizioni.

Avv. Giuseppe Comelli.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1910 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
» supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche e sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

CRONACA PROVINCIALE

DA S. DANIELE

Consiglio Società Operaia. — Ci scrivono, 28:

Iersera si riunì, sotto la presidenza del signor G. Marchesini, Presidente assistito dal Segretario Adami, il Consiglio di questa Società Operaia.

Venne approvato l'aumento per sussidio ai soci malati da L. 1.50 a lire 2 per i primi 60 giorni, salvo la approvazione dell'Assemblea generale che si riunirà il 6 p. v.

A rappresentante nell'Amministrazione del Giardino d'Infanzia, ad unanimità, venne eletto il signor Marchesini, al quale facciamo le nostre sincere congratulazioni.

Sono stati riammessi N. 9 soci scaduti e 73 di nuova inscrizione ed infine si presero degli altri provvedimenti d'indole puramente amministrativa.

Onore al merito. — Al Signor Nino Asquini di qui, è pervenuto ieri un «diploma di benemerenza» dalle opere federate di Assistenza Civile e Propaganda firmato da S. E. l'on. Comandini per l'azione da lui svolta a Bologna nell'anno d'esilio, a vantaggio dei profughi.

Dell'onorificenza conseguita dal signor Asquini — ben meritata — facciamo le nostre più sincere congratulazioni.

DA ENEMONZO

Furto. — Ci scrivono, 28:

Questa notte, ignoti delinquenti, riuscirono, scassinando porte e serrature, a penetrare nell'Ufficio Postelegrafico, dove involarono una somma di circa L. 1000 in danaro.

Passando poi da una porta che comunica con la Regia Privativa, ebbero campo di farne bottino del genere.

Avidi ancora di nuova rapina, s'insinuarono nell'attiguo negozio di manifattura (pure comunicante) e s'impadronirono di una certa quantità di stoffe.

La signora Luigia Linda ved. Bearzi, titolare dell'Ufficio Postale e della R. Privativa, e proprietaria del negozio attiguo, dichiara che l'ammontare della refurtiva è di lire 4000 circa.

Avvenne il sopraluogo dell' Arma dei RR. CC. per le constatazioni del caso. Le indagini si sono iniziate subito con alacrità.

DA MAIANO

Figlio snaturato. — Ci scrivono:

Ieri sera i RR. CC. della stazione di S. Daniele passarono all'arresto di certo Sommero Luigi per maltrattamenti e minaccie a mano armata contro il proprio padre di nome Pietro.

Ed il fatto così successe:

Alle 11 del 27 corrente essendo stato rimproverato dal padre per questioni famigliari, prese per il collo il padre, lo spinse contro un armadio della cucina di comune abitazione, indi estratto un coltello glielo puntò sul viso dicendogli: « Ti ammazzo vigliacco, farabutto, porco, ecc. » ma venne trattenuto da due sue cognate.

L'assalito ricorse, in preda a convulsione profonda, ai Carabinieri, e questi come si disse, passarono allo arresto del figlio poco rispettato — ed oggi mattina fu condotto ad Udine a disposizione della autorità giudiziaria.

Il figlio si difende dicendo che il padre non vuol lavorare. Bellina davvero?

DA SACILE

E il Commissario? — Ci scivono, 29:

Abbiamo annunciato, circa un mese fa le dimissioni in massa di questa Amministrazione comunale.

Ci è stato quindi promesso il sollecito invio di un Commissario governativo. A tutt'oggi, nulla ancora si è concretato, di modo che i cittadini si trovano a disagio poichè l'Amministrazione dimissionaria, che provvisoriamente regge ancora le sorti del Comune, in considerazione della venuta del prefato funzionario, se ne cura ben poco degli affari del Municipio.

Ci auguriamo che l'autorità tutoria provveda quanto prima affinchè tale stato di cose non debba più oltre protrarsi.

DA ANDUINS

Stabilimento Balneare. — Una buona, una lieta notizia possiamo oggi dare: si è riaperto il noto e tanto simpatico stabilimento balneare meta preferita di quanti desiderano la quiete e la tranquillità.

Anduins non ha bisogno di reclame, tutti lo conoscono e lo amano. Come per il passato vi si trovano quattro buoni alberghi che offrono ai villeggianti ogni confort.

Questa ripresa di attività si presenta sotto i migliori auspici, ed è già assicurato un largo concorso di forestieri.

DA GEMONA

Nuovo Istituto Bancario. — Ci scrivono, 29:

La Banca del Friuli in questi giorni ha aperto una figliale anche a Gemona.

L'Ufficio è situato in Piazza Vittorio Emanuele.

A Direttore venne assunto l'egregio ... Deotti rag. Giovanni, attualmente ancora direttore stimato della locale Banca di Gemona.

[VO]CI DEL PUBBLICO

La caccia al capriolo

[Egreg]io Signor Direttore,

...o articolo sulle disposizioni ...izio della caccia si può leggere il « per finire » che sembra non sia ancora entrato in testa di color che si danno l'aria di prendere lo « serie » disposizioni che poi fanno ridere anche i sassi. La razza del capriolo sta per essere distrutta(?! e chi gliel'ha detto?), quindi ne sia proibita la caccia!

Così sono persuaso che ora i cacciatori, come sempre, non spareranno ai timidi quadrupedi.... con piombo minuto. Non occorre aggiunger altro, poveri noi! Fino a quando?

Un cacciatore.

SPORT

Un torneo di foot-ball per squadre libere

L'Associazione Sportiva Udinese, al fine di favorire lo sviluppo fra il popolo, dei giuochi all'aperto e compiere in tal modo una sana opera di educazione morale e fisica, indice un torneo di foot-ball per squadre libere, di 11 giuocatori, disciplinato dal seguente

Regolamento

Art. 1.o — Ogni Società o squadra concorrente, all'atto dell'iscrizione, dovrà presentare un elenco di N. 16 giuocatori, da questi controfirmato, fra i quali soltanto potranno essere prelevate le riserve per tutte le partite del torneo.

Art. 2.o — Il nome di un giuocatore potrà comparire in più di un elenco, ma esso non potrà giuocare altro che per una squadra.

Art. 3.o — Non possono far parte di squadre giocatori che abbiano partecipato a gare di 1.a categoria indette dalla I. I. G. C.

Art. 4. — Gli incontri, pei quali vige il Regolamento Tecnico della I. I. G. C., avranno la durata di un'ora in due riprese di mezz'ora ciascuna.

Art. 5.o — Tutte le partite si svolgeranno sul campo dell'Associazione Sportiva Udinese la quale si riserva la direzione del torneo e di deliberare inapellabilmente sopra eventuali reclami provvedendo alla disciplina delle gare.

Art. 6.o — I concorrenti devono presentarsi in campo in costume decente e la società o squadra, all'atto dell'iscrizione deve denunciare i colori del proprio costume.

Art. 7.o — Le gare si inzieranno il giorno 13 Luglio.

Art. 8.o — La tassa di iscrizione è di L. 5 per ciascuna squadra.

Art. 9.o — Le iscrizioni si riceveranno presso la segreteria dell'Associazione Via Posta 38 e si chiuderanno alle ore 21 del 10 Luglio e non saranno valide se non accompagnate dalla relativa tassa.

Art. 10.o — Le gare si svolgeranno, a criterio dell'A. S. U., per eliminazione semplice, a girone semplice o doppio a seconda del numero delle squadre iscritte.

Premi:

Art. 11.o — Alla squadra 1.a classificata verranno assegnate N. 11 medaglie d'argento grandi; alla 2.a N. 11 medaglie d'argento medie; alla 3.a N. 11 medaglie bronzo grandi; alla 4.a N. 11 medaglie bronzo medie.

Art. 12.o — Ogni squadra nominerà un proprio delegato che avrà il diritto di assistere alle estrazioni a sorte ed a presentare e sostenere eventuali reclami.

Ci compiacciamo vivamente con la Associazione Sportiva Udinese per la attività che va svolgendo in pro' della propaganda sportiva fra il popolo e siamo lieti di annunciare che si popolo e siamo lieti di annunciare che si trova già allo studio ed in preparazione il programma per una grande manifestazione polisportiva che si svolgerà nella 2.a quindicina di Agosto per l'inaugurazione ufficiale del Campo.

I coefficenti della vittoria

L'opera della censura postale inglese

PARIGI, 29. — Con la firma della pace, sparisce in Inghilterra una importante istituzione, che durante la guerra rese servizi estremamente preziosi: la censura postale.

Creata nel 1914, al momento della dichiarazione di guerra, con un personale assai ridotto (dapprincipio non prestavano servizio che pochi volontari), la censura postale finì con l'impiegare 4600 specialisti di ambo i sessi.

Per farsi un'idea del complesso e vasto lavoro compiuto, basta sapere che i censori dovettero tradurre lettere e documenti redatti in centotrentadue lingue differenti, alcune delle quali erano considerate come lingue principali, ed altre come lingue di uso poco comune. Passarono, quindi, sotto gli occhi della censura postale lettere scritte financo in dialetto zulù, cinese e coreano.

Il nemico non lasciò occasione intentata per ingannare la vigilanza e la perspicacia dell'ufficio inglese di censura postale. Un sedicente architetto — per citare un solo esempio fra mille — mandò un giorno dai Paesi Bassi, all'indirizzo di un abitante di Londra, una cartolina rappresentante il piano stradale di Amsterdam. Niente di sospetto, almeno a primo esame. Ma il censore britannico subodorò il possibile inganno, fece ingrandire fotograficamente il disegno minuscolo, e scoperse che le linee di tramvai, che figuravano tracciate a mezzo di punti e di linee, costituivano in realtà una serie di lettere dell'alfabeto Morse e formavano il testo di un messaggio importante.

Una delle sezioni della censura postale inglese che causò non poche disillusioni ai tedeschi fu il laboratorio delle scritture segrete. Sin dagli inizi della guerra, difatti, i tedeschi non esitavano a ricorrere a mezzi quasi infantili, come il succo del limone, la saliva ed il latte per scrivere le comunicazioni che dovevano rimaner segrete a tutti fuori che al destinatario, comunicazioni che potettero essere facilmente decifrate con la applicazione al foglio del ferro caldo, o di una ispeciale polvere di grafito.

Poco a poco questi procedimenti furono messi da parte dal nemico, e vennero sostituiti da metodi più scientifici. Ma il laboratorio britannico confezionò anche esso le sue misure di salvaguardia, seguendo di pari passo il progetto tedesco, sino a che pervenne alla sensazionale scoperta di un liquido che, leggermente applicato con l'aiuto di una spazzola su una qualsiasi superficie piana, rivelava tutti i misteriori caratteri che vi erano stati preventivamente tracciati, con un qualsiasi inchiostro segreto. Questa invenzione britannica permise di decifrare messaggi d'apparenza inoffensiva, di dipanare matasse ingarbugliate e di acciuffare non pochi emissari nemici.

Il personale della censura dovette leggere quotidianamente una media di 150.000 lettere scritte in una infinità di lingue, riuscendo, fra l'altro, a sequestrare, in due anni di esercizio, documenti che rappresentavano un valore per il nemico di circa 72 milioni di lire sterline. Così la Germania, che si sforzava di mantenere i suoi shocchi d'oltre mare durante le ostilità — specialmente in ciò che concerne il commercio degli aghi e delle corde di violino — fu metodicamente isolata dai suoi mercati di avantiguerra, e dovette poco a poco rinunciare al tentativo.

RECENTISSIME

L'ABOLIZIONE DELLA CENSURA

ROMA, 30. — E' stato firmato dal Luogotenente del Re, il seguente decreto:

Art. 1. — A decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto nella «Gazzetta Ufficiale» sono abrogate le disposizioni in materia di stampa, portate dai regi decreti 23 maggio 1915 n. 675 e 19 novembre 1918 n. 1809.

Art. 2. — Per un periodo di sei mesi dalla stessa data è vietata a norma dell'art. 4 della legge 21 marzo 1915 n. 273 e con le pene stabilite nel medesimo, la pubblicazione con qualsiasi mezzo di notizie relative a movimenti, alla preparazione, all'impiego di truppe, materiali, naviglio di qualunque specie di servizio militare, anche negli Stati alleati, destinati alle zone nazionali ed estere dove perdura lo stato di guerra.

Dato a Roma addì 29 giugno 1919.

Firmato: **Tommaso di Savoia.**

Controfirmato: Nitti, Mortara, Albricci, Secchi.

Questo decreto è accompagnato dalla seguente relazione:

« Altezza! Lo stato di guerra rese necessarie eccezionali misure restrittive nei riguardi della stampa, le quali raggiunsero un massimo di intensità con la istituzione della censura preventive. Evidenti supreme ragioni di difesa interna ed estera imponevano di seguitare in questa via per evitare la diffusione di notizie utili per il nemico, per eliminare ogni causa di allarme e di depressione nelle spirito pubblico ed in quello dei combattenti. Cessate però le ostilità, buona parte di tali motivi vennero meno e con D. L. 18 novembre 1918 n. 1709 si cercò appunto di attenuare le limitazioni in materia di stampa, restringendo le facoltà eccezionali a pochi casi espressamente articolati.

Senonchè questi casi non escludevano un ampio apprezzamento discretivo da parte dell'autorità cui fu affidato l'ufficio di censura, ne evitavano la sogettività dei criteri che può apparire arbitraria. In tale modo le nuove disposizioni in poco, se non in nulla, modificarono lo stato delle cose, e determinarono anzi viva reazione quando esse apparivano imposte dalle necessità della guerra e della sacra difesa del paese. Però nella tribuna parlamentare si mossero critiche all'Istituto della censura, che si concretarono in voti insistenti per la sua abolizione, voti che, in massima, possono essere giustificati ed anche accolti senza riserva per quanto riguarda il sindacato sugli atti di governo. Può sorgere invece qualche dubbio quando si tratti di notizie specifiche diffuse dalla stampa, che possono compromettere le relazioni, ma anche in questo caso, le obbiezioni che possono opporsi alla soppressione, senza limiti, della censura, sono più apparenti che reali.

(Continua).

Anche Lloyd George ha lasciato Parigi

PARIGI, 29. — Il primo ministro inglese Lloyd George è partito per Londra.

I ministri serbi vanno a Parigi

PARIGI, 29. — Si ha da Belgrado che Protic, accompagnato da tre ministri, è partito per Parigi.

Per i rapporti commerciali fra la Germania e la Russia

BASILEA, 29. — Si ha da Berlino: Un dispaccio da Holberfeld al «Berlin Tageblatt» dice: Sono stati impegnati negoziati per riprendere le relazioni economiche con la Russia. I rappresentanti dei grandi trust tedeschi sono partiti per la Russia.

Per affrettare le anticipazioni sugli indennizzi dei danni di guerra

Due colloqui col ministro Nava

ROMA, 30. — L'on. Nava, ministro per le terre liberate, ha ricevuto la presidenza del Comitato parlamentare veneto nelle persone dell'on. prof. Luigi Luzzatti presidente, dei vicepresidenti on. senatore Cassis ed on. prof. Ugo Ancona e del segretario on. Sandrini.

Erano presenti anche l'on. Rossi ministro per le colonie, che rappresenta alla Camera il secondo collegio di Verona ed il sottosegretario di Stato per le terre liberate on. Pietriboni. Nel colloquio improntato a sensi di cordiale cooperazione, oltre ad un esame dei più sentiti bisogni delle popolazioni venete, il ministro ha manifestato alcuni suoi proposit riguardanti particolarmente le modalità dirette ad affrettare le anticipazioni sugli indennizzi per i danni di guerra e per le ricostruzioni, propositi che ebbero il pieno consentimento dei presenti. Successivamente l'on. Nava ha ricevuto il presidente dell'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie, comm. Max Ravà, col vice-presidente on. conte Miari e coll'avv. ullio Giumelli direttore dell'Istituto nazionale di credito per la cooperazione, intrattenendosi sul funzionamento di detto istituto federale in relazione al sercizio degli anticipi a favore di cittadini e di enti sugli indennizzi dei danni di guerra per affrettare la ricostruzione dei paesi.

Un credito dell'Uruguay

Per l'approvvigionamento dell'Italia.

MONTEVIDEO, 29. — Si assicura che l'Urugay concederà all'Italia un credito di 15.000.000 di piastre d'oro per l'acquisto di prodotti del paese.

La guerra sul fronte estone

STOCCOLMA, 29. — Un comunicato estone dice:

Sul fronte di Riga ci siamo impadroniti della fattoria di Hintzenbourger e della stazione di Stoke. Il combattimento continua presso la stazione di Rodompolis. Sul fronte di Perchoff le truppe del nord hanno respinto il nemico obbligando un treno blindato a retrocedere verso la stazione di Noramosgovo.

STOCCOLMA, 27. — Un comunicato estone dice:

In Russia l'esercito del nord ha impegnato un combattimento sul fronte di Gatschina fino al villaggio di Veresta; sul fronte di Porchodeff abbiamo respinto il nemico. Sul fronte di Ostrowo abbiamo spezzato il fronte nemico. Abbiamo preso il villaggio di Kuishissobo e ci siamo avanzati verso il villaggio di Nokolskoe.

I bolscevichi fanno come gli austriaci

HELSINGFORS, 29. — Il quartiere generale comunica che i bolscevichi hanno internato 70 famiglie di Pietrogrado e ne hanno ucciso una parte durante il viaggio.

HELSINGFORS, 29. — Il generale Youdonitch nominato dall'ammiraglio Koltchiak comandante delle truppe anti-bolsceviche per le provincie baltiche è partito per quel fronte.

Profughi giunti nel distretto di Kotka provenienti da Ingrie dicono che Krasnaja-Gorka è stata ripresa dalle truppe rosse.

Una ingente partita di aringhe

CRISTIANIA, 29. — Una commissione norvegese partirà domani per Berlino per trattare la vendita ai tedeschi di una partita di carne conservata specialmente di sardine e di arringhe per l'importo di trenta milioni di corone.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17.45.

Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14. — 19.30.

Udine-Pontebba: 615 — 17.40.

Udine-Cividale: 6 — 10.45 — 18.30.

Udine-Suzid (Caporetto): 7.51 — 19.11.

Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11.20 — 16.15.

Dott. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.